



Gronache Parrocchiali

PI
ALBESE CON CASSANO



OTTOBRE 1963

NUMERO 10

GRONACHE PARROCCHIALI

Carissimi,

Si dice che i sentimenti più veri non trovano eccessive parole per manifestarsi: è esatto. Sarà sempre inadeguato il mio dire alla sincerità di un affetto che ho sentito acuirsi, fino alla sofferenza, durante le manifestazioni per il mio 25° di sacerdozio. La vostra bontà mi ha strappato per un istante alla realtà e mi ha fatto vivere in una atmosfera di sogno. Tutto contribuiva a dar corpo a quella irrealtà fiabesca: le luci, i fiori, le solenni processioni che sembravano non finire mai, il suono delle campane così bello, anche se talvolta eccessivo, la banda. Mi avete dato una lezione che non dimenticherò: lezione di schiettezza, di sincerità, di attaccamento a tradizioni antiche che formano l'orgoglio del paese. Vi ringrazio dal profondo del cuore. Tutto quanto avete fatto, ben al di là dei miei meriti, sarà pungolo quotidiano per corrispondere a tanta bontà.

Permettetemi di manifestare in particolare la mia riconoscenza alle autorità, ai carissimi don Fermo e don Giuseppe, a quanti si impegnarono per la riuscita delle celebrazioni.

Ora mi auguro che la Madonna del Rosario, da voi portata in trionfo per le vie del paese, benedica copiosamente ciascuno di voi e così mi aiuti, in parte, a ripagare il vostro grande affetto.

Di nuovo a tutti il mio grazie.

il vostro parroco

A N A G R A F E

Mesi di agosto e settembre

BATTESIMI: Gaffuri Maria Giulia di Antonio e Molteni Rosaria; Pivetta Adelio di Aurelio e Casartelli Graziella; Parravicini Maria Luigia di Carlo e Anzani Pierina; Zanfrini Franco di Emanuele e Tavecchio Cesira.

MATRIMONI: Galimberti Angelo con Brunati Ambrogina; Gualtieri Antonio con Carnovale Teresa; Uri Carlo con Frigerio Augusta; Teragni Giorgio con Brunati Egidia; Meroni Carlo con Gatti Rosa Licia; La Femina Gaetano con Casartelli Sandra; Galli Giorgio con Zappa Ester; Veronelli Angelo con Poletti Gabriella; Maspero Carlo con Frigerio Maria.

MORTI: Brenna Ignazio anni 74; Brunati Maria di 60; Molteni Antonio di anni 42.

O F F E R T E

ASILO: Le sorelle, i fratelli ed i cognati di Suor Rosemma Rossini offrono 12.000 per un banco scolastico; Maspero Antonia in memoria di Maspero Marino e Margherita offre 12.000 per un banco scolastico; N.N. in occasione di un funerale 5000.

CHIESA: N.N. in occ. matrimonio 5000; N.N. 2000; N.N. 5000; N.N. per la Madonna 20.000; Gaffuri Antonio in occ. batt. 5000; operaie ditta Cattaneo 4500; N.N. per la Madonna 10.000; Casa di riposo infermiere per i lavori in chiesa 30.000; N.N. in occ. batt. 5000; N.N. per la Madonna 5000; N.N. per la chiesa 18.000; N.N. in occ. batt. 3000; N.N. per la Madonna 5000; N.N. per la Madonna 10.000; Riva Carlo 10.000.

R I N G R A Z I A M E N T I

Il signor Beretta Giovanni ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte della amatissima moglie signora Brunati Maria.

CRONACA DEI FESTEGGIAMENTI

Attirato dal suono delle campane, un milanese della periferia giunse ad Albese un pò incuriosito non sapendo come passare il fine settimana. Era uno dei tanti che hanno vacanza dal venerdì sera al martedì, e che non sanno più trovare ambienti perchè ormai la loro macchina e la loro curiosità tutti li ha esplorati!

Invitato dal suo amico, collega di lavoro, giunse con tutta la sua famiglia (la moglie, un figlio, e manco a dirlo il cagnolino!...)

Dovette perdere un pò di tempo all'autostrada di Como per il traffico del sabato pomeriggio, ma fu per lui una fortuna perchè alla salita da Como, al laghetto, trovò una lunga filata di macchine. Seguì a distanza quel corteo che si fermò solo ad una chiesetta che a suo giudizio, doveva essere bella perchè antica (a Milano si fa diventare tutto antico, per dirlo bello!) Si accostò per capire qualcosa: molta gente attendeva... all'apparire di un sacerdote un fragore di mattimani, un festoso suono di banda, un discorso: **« A nome di tutta la cittadinanza diamo inizio ai festeggiamenti in onore del suo XXV di Sacerdozio, le faccio tanti auguri; l'assicuriamo della nostra stima, la ringraziamo del bene che fa in mezzo a noi... »**.

Da quel breve sermoncino comprese molte cose e si incolonnò lui pure al corteo ben ordinato, che incedeva maestoso verso la Chiesa parrocchiale; entrò anche lui da buon cristiano e ascoltò la benedizione eucaristica: si sentì tra i fedeli di Albese, un figlio intorno al Padre.

« Da noi non ci si sente così uniti! ».

Fu distolto dai suoi pensieri da una mano che si era posata sulle spalle: era il suo amico che lo invitava a casa. Quella sera preferì stare coi familiari dell'amico, anche perchè fuori tirava un venticello che poteva essere pericoloso per la sua salute precaria. In casa gli capitò sottomano un giornale: prima di coricarsi lo volle leggere tutto. Compresse che gli albesini stavano festeggiando i 25 anni di sacerdozio del loro Parroco che da quella rivista appariva un sacerdote veramente buono ed intelligente. Un sacerdote, quale lui aveva sempre desiderato: uno che scende a contatto con tutte le persone di qualsiasi età e condizione, uno distaccato da ogni formalismo esterno, uno che comprende le esigenze dei tempi in cui si vive e che sa quindi infondere le idee cristiane in ogni situazione. Questo era il sacerdote che desiderava e sembrava trovarlo nel Parroco di Albese, ripensando a quanto aveva letto e a quanto aveva udito dal predicatore della Messa giubilare.

Era abituato a leggere dopo il pranzo: chiese il giornale, (« l'Ordine » di Como) gli capitò un articolo: **« XXV di sacerdozio ad Albese con Cassano »** che lesse avidamente e lo persuase ancor più della bravura degli albesini, e del loro attaccamento ai valori religiosi.

Ecco il testo: **« ...Continuando in una tradizione tipica di tanti paesi brianzoli, da settimane gli abitanti di Albese con Cassano lavorano indefessa-**

mente per fare della festa giubilare di don Carlo Giussani un nuovo pilastro consolidatore della vita di fede in un atto della borgata. L'ultima settimana precedente l'inizio della celebrazione è stata caratterizzata da violenti piogge che hanno recato serie difficoltà allo sviluppo dei lavori di abbellimento lungo le strade. Guardando lo scorrere dell'acqua ai lati delle vie diveniva logico il paragonare il lavoro che stava già purificando le anime della popolazione onde dare il giusto tono ad una celebrazione intesa ad onorare il Sacerdozio cattolico. Ed è proprio la spiritualità della manifestazione che, pubblicamente e coraggiosamente, servirà indubbiamente ad annullare gli sforzi della falsa visuale moderna che per mezzo di un indegno e vergognoso rispetto umano sta cercando di allontanare le nostre genti dalle fonti della Verità... »

La stupenda illuminazione che dalla chiesetta di Cassano — al confine con la diocesi romana comense — abbraccia e fa risplendere il paese, servirà a rallegrare i cuori purificati dalla luce della Grazia... ».

Ancor più ammirato volle girare il paese: il suo stupore crebbe al vedere le porte trionfali, le grotte e tutti gli addobbi delle varie vie. Si accorse dell'accuratezza, della genialità, dell'abilità degli Albesini.

Pensò alla fatica di tante persone, ammirò la loro buona volontà, encomiò la loro fede.

« Da noi non si usa! » disse ancora incontrandomi la sera del lunedì. La fiaccolata infatti aveva coronato magnificamente quelle giornate che resteranno indimenticabili per la storia di Albese.

E' sempre commovente e pieno di significato vedere un popolo che cammina ben ordinato con una fiaccola in mano.

Ma il mio interlocutore, di simili, veramente non ne aveva visto! Si ricordava quella vista alla TV alla conclusione della prima sessione del Concilio, ma questa, l'aveva vissuta, vi aveva partecipato.

Aveva notato la fede degli Albesini per la loro Madonna che da 60 anni sorride dalla nicchia della loro Chiesa.

Ora partiva un pò triste ma con un aumento della sua fede.

Era lo scopo che gli albesini si erano proposti alla loro festa: accrescere l'amore per il sacerdozio di Gesù per la Madre del cielo. Mi scrisse appena tornò a casa: **« ... ho ancora nella mente la sfilata di un popolo che avanza con la luce tra le mani, risento negli orecchi il suono armonioso della banda musicale, così caratteristica per il suo suono e per i suoi componenti; vedo negli occhi lo sflogorio di luci di tutto il paese e della Chiesa, tengo nel cuore la fede degli albesini; vorrei augurare che seguano con fedeltà e amore il loro Pastore, veramente maestro buono e sapiente... Ho portato a casa la fiaccola che ho acceso stando tra gli albesini: la conserverò come ricordo e come impegno!... »**.

don Fermo

LA CHIESA

È una Madre, verso la quale si deve portare il profumo e il calore della pietà: è l'antica, venerabile, magnifica madre romana, la madre di tutte le Chiese, la santa Chiesa di Roma. Di tale madre si deve essere sempre i figli devoti, sempre pronti ad ogni richiesta, sempre gloria e conforto al cuore di lei.

Pio XI, 1928

La Chiesa è un polo

... È tutto un mondo che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio.

Da milioni di uomini si invoca un cambiamento di rotta, e si guarda alla Chiesa di Cristo come a valida e unica timoniera, che, nel rispetto dell'umana libertà possa essere alla testa di così grande impresa.

Pio XII, 1941

... O Santa Chiesa cattolica per la grazia dello Spirito Santo, noi crediamo che tu sei, che tu vivi, che tu soffri, combatti e preghi e le tue tende spieghi dall'uno all'altro mare.

Campo di quei che credono, di quei che sperano, di quei che amano nell'intimo del loro spirito, mostratela a tutti questa Chiesa, Madre delle anime, visibile sul monte, segnale dei popoli; visibile nella sua vita, nella sua storia, nelle sue lotte e nei suoi trionfi, nel suo culto, nei suoi sacramenti, nei suoi ministri, nella sua Gerarchia; visibile in questa Roma, dove il Vicario di Cristo è il centro della sua unità, e la fonte dell'autorità, come colui al quale devono essere uniti tutti gli altri Pastori e da cui questi immediatamente ricevono la loro giurisdizione e la loro missione.

Pio XII, 1942

La Chiesa è una, cattolica ed apostolica, senza dubbio, ma anche santa, e madre fecondissima di santità, che continuamente genera una nobilissima posterità di santi.

Pio XII

(Gesù Cristo) ha istituito la Chiesa custode del Suo Sangue e della Sua dottrina.

Pio XII

La gerarchia

La Chiesa è una società, ed esige, perciò, una sua propria autorità e gerarchia. Se tutte le membra del Corpo Mistico partecipano ai medesimi fini, non tutte godono dello stesso potere e sono abilitate le medesime azioni.

Pio XII

La Chiesa, se è in questo mondo e composta di uomini, simili ai pesci buoni e cattivi della rete (S. Matt. 13-48/49) non è un regno di questo mondo; la sua politica altra non è, nè può essere, che opera incessante e sacrificio fecondo a servizio della verità e dell'amore, della giustizia e della pace fra gli uomini, i popoli e le nazioni.

Pio XII

La Chiesa faro di verità

La Chiesa di Cristo, depositaria e custode infallibile della divina rivelazione, per mezzo dei suoi sacerdoti sparge i tesori delle celesti verità, predicando Colui che è « luce vera che illumina ogni uomo che viene a questo mondo ».

Pio XI, 1930

La Chiesa è di ogni tempo

La Chiesa, corpo mistico di Cristo, è come gli uomini che la compongono, un organismo vivente, sostanzialmente sempre uguale a se stesso e Pietro riconoscerebbe nella Chiesa cattolica romana del XX secolo quella prima società dei credenti che Egli arringava il dì della Pentecoste. Ma il Corpo Mistico di Cristo, come i membri fisici che lo costituiscono, non vive e non si muove nell'astratto, fuori delle condizioni incessantemente mutevoli di tempo e di luogo; non è, nè può essere segregato dal mondo che lo circonda; è sempre del suo secolo, avanza con lui di giorno in giorno, di ora in ora, adattando continuamente le sue maniere e il suo portamento a quello della società in mezzo alla quale deve operare.

Pio XII

Gli errori dei suoi Ministri non tolgono santità alla Chiesa

La divina missione che la Chiesa compie tra gli uomini, e deve compiere per mezzo degli uomini, può essere dolorosamente trascurata dall'umano, talvolta troppo umano, che, in certi tempi, ripullula come zizania in mezzo al grano del regno di Dio.

Chi conosce la parola del Salvatore sopra gli scandali e coloro che li danno, sa come la Chiesa e ciascuno individuo deve giudicare su ciò che fu ed è peccato. Ma chi fondandosi su questi lamentevoli contrasti fra fede e vita, tra parola ed azione, tra il contegno esteriore e l'interno sentire di alcuni — anche se fossero molti — pone in oblio e coscientemente passa sotto silenzio l'immenso capitale di genuino sforzo verso la virtù, lo spirito di sacrificio, l'amore fraterno, l'eroismo di santità in tanti membri della Chiesa, manifesta una cecità ingiusta e riprovevole.

Quando poi si vede che quella rigida misura, con cui egli giudica l'odiata Chiesa, viene messa da parte se si tratta di altre società, a lui vicine per sentimento e interesse, allora riesce evidente che, ostentandosi colpito nel suo presunto senso di purezza, si appalesa simile a coloro che, secondo la tagliente parola del Salvatore, osservano la pagliuzza nell'occhio del fratello, ma non scorgono la trave nel proprio.

Pio XII, 1937

Si tenga ben presente questo che la Chiesa, sebbene in essa si scoprano difetti umani, è sempre la Chiesa di Cristo, la sola vera e in grado di conservare e tramandare il sacro deposito della fede, della verità e della grazia celeste, infallibile e santa, la stessa « Chiesa di Dio acquistata da Lui col proprio sangue ».

Dio è sempre grande e mirabile nelle sue opere, ma tale è soprattutto dove rifulge la sua grandissima carità, dove si compie la sua copiosa redenzione per noi, cioè nella Chiesa Cattolica. Ripetete sempre le parole dell'Apostolo Paolo: « Sia gloria a Dio nella Chiesa e in Gesù Cristo ».

Pio XII

Amate e venerate una tal Madre santa che rigenera alla grazia i suoi figli, che li corrobora alle lotte dello spirito col pane dei forti, che li accompagna coi suoi ministri in tutti i passi lieti e tristi della vita, che li rende partecipi di ogni suo tesoro e favore nella comunione dei santi, con le preghiere, coi suoi sacri misteri, con tutti quei beni che dalla sorgente della carità nel vincolo della pace diramano a guisa di fiume ad investire anche i peccatori e ad esaltare la benigna altrettanto generosa maternità della Sposa di Cristo.

Pio XII